

Il caso

Telt sospende i bandi di fine anno Ma programma il budget 2019

Ieri il cda della società ha dato seguito alla lettera del 3 dicembre di Toninelli e Borne

Con spirito sabaudico, Telt obbedisce a Francia e Italia nella lunga partita per il prosieguo della Tav. Ieri infatti il cda della società che ha il compito di realizzare la linea transfrontaliera Torino-Lione ha preso atto della lettera inviata il 3 dicembre scorso dal ministro Danilo Toninelli e dalla sua omologa francese Elisabeth Borne: così facendo ha deliberato il congelamento degli ultimi due bandi del 2018. Le due gare valgono 2,3 miliardi e riguardano la costruzione di due lotti del tunnel di base in Francia. Sempre ieri Jean-Louis Colson, capo unità Reti di Tra-

sporto Dg Move, della Commissione Europea, ha ribadito l'importanza dell'opera — «la non realizzazione della Torino-Lione sarebbe drammatica per la rete Ue», ha detto — e ha ricordato che il progetto ha già avuto importanti finanziamenti

Il consiglio di amministrazione di Telt si è dato appuntamento a gennaio per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione, confidando che possano arrivare indicazioni più precise circa le indicazioni dei due governi. Ma sempre nella seduta di ieri il board ha approvato il budget per finanziare le opere del 2019. Il direttore generale Mario Virano ha così ricevuto il via libera alla firma dei contratti per i lavori preparatori in Francia per la costruzione di una trincea coperta a Saint-Jean-de-Maurienne e per il monitoraggio ambientale delle acque su 340 punti di misura in entrambe i Paesi. La sospensione della pubblicazione dei due bandi 2018 non avrà impatto sulle

coperture del nuovo anno. Telt insomma ha dato seguito al richiamo cofirmato dai ministri italiano e france-

se, un atto formale e dovuto, che allunga l'equilibrio degli attori chiamati in causa dall'esecutivo sullo stop al collegamento Torino-Lione.

Il 3 dicembre il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e la corrispettiva d'Oltralpe Elisabeth Borne avevano inviato una missiva a Telt, società di diritto francese partecipata per metà dal governo di Parigi e per metà da Ferrovie dello Stato, in cui di comune accordo chiedevano di non pubblicare i bandi di gara per la realizzazione del primo tratto del tunnel previsto su territorio transalpino. «La Francia condivide il nostro metodo e l'opportunità di un'analisi costi-benefici approfondita e finalmente obiettiva sul Tav Torino-Lione», aveva scritto su Facebook ricordando la famosa analisi costi-benefici che dovrebbe essere pronta sulla scrivania dello stesso titolare

del dicastero entro la fine dell'anno. E di cui si sta occupando il team guidato dal professor Marco Ponti.

«La lettera è strana, dichiara la sospensione per tutto il 2018, e implicitamente autorizzerebbe a procedere con i bandi dal 3 gennaio — riflette Paolo Foietta, commissario straordinario del governo per la Torino-Lione —, mi sembra un atto monco, dopodiché lo standby è legato alla famosa e controversa analisi costi-benefici, che dovrebbe essere condivisa con i partner francesi prima di essere resa pubblica e utilizzata».

Qualche giorno fa il Parlamento europeo ha approvato l'aumento delle risorse destinate alle grandi reti di traspor-

to, mettendo all'angolo i Cinquestelle. Il bilancio dell'Unione europea 2021-2027 dunque destinerà 33,51 miliardi per i grandi corridoi Ten-T, di cui fanno parte la Torino-Lione e il tunnel del Brennero. Nel corso del voto l'assemblea ha respinto, 587 contrari e 124 a favore, un emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle che proponeva la cancellazione della Torino-Lione dal Corridoio Mediterraneo. Si è espressa contro la modifica anche la Lega. Gli emendamenti volti a bocciare gli investimenti sugli aeroporti sono stati ugualmente respinti.

Il testo riguarda lo strumento finanziario della «Connecting Europe Facility» (Cef), che il Parlamento vuole portare a 43,85 miliardi (in prezzi 2018), 33,51 dei quali da dedicare ai trasporti, 7,68 alle infrastrutture energetiche e 2,66 miliardi a quelle digitali.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge

Qualche giorno fa il Parlamento europeo ha approvato l'aumento delle risorse destinate alle grandi reti di trasporto

Chi sono



● Mario Virano direttore generale di Telt, Tunnel Euralpin Lyon Turin



● Paolo Foietta, commissario straordinario del governo per la Torino-Lione





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato